

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

IUS CANONICUM - MONOGRAFIE

19

JEAN YAWOVI ATTILA

La missione:
insegnare il deposito
della fede dovunque
e sempre



MARCIANUM PRESS

© 2020, Marcianum Press, Venezia

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN: 978-88-6512-685-1

Indice

INTRODUZIONE GENERALE	15
1. <i>Status quaestionis</i> e problematiche	15
2. Motivazioni e obiettivi	19
3. <i>Depositum fidei</i> : legame tra i cinque titoli del <i>munus docendi</i>	26
 FONDAMENTI TEOLOGICO-GIURIDICI SUL DEPOSITO DELLA FEDE (CANN. 747-755)	 29
I. Il deposito della fede	29
1. Che cos'è il deposito della fede e chi è il depositario? (can. 747)	29
2. Qual è l' <i>officium</i> inerente al <i>depositum fidei</i> ?	32
3. Come e chi deve compiere tale <i>officium</i> ?	35
4. Ambiti e tempo di tale <i>officium</i>	39
II. Qual è l'obbligo dell'Uomo di fronte alla Verità insegna dal <i>depositum fidei</i> ?	41
III. Libertà di coscienza e scomunica per abbandono della Verità del deposito della fede	45
IV. <i>Depositum fidei</i> , sua interpretazione: Magistero (cann. 749, 750, 752, 753)	48
1. Quali sono i diversi tipi di Magistero e i soggetti competenti?	49

1.1. Magistero infallibile: i soggetti e le condizioni dell'infalibilità	49
1.1.1. Il Papa da solo	49
1.1.2. Il Collegio dei Vescovi in Concilio Ecumenico	53
1.1.3. Magistero ordinario e universale	54
1.2. Magistero autentico del Papa e del Collegio dei Vescovi	54
1.3. Magistero autentico dei Vescovi nelle Chiese locali (can. 753)	55
2. I diversi gradi del Magistero: perché?	57
3. Atteggiamiento dei fedeli di fronte ai diversi Magisteri ..	58
V. Disposizioni giuridiche che proteggono il deposito della fede (can. 754)	60
VI. La rilevanza dell'Ecumenismo nell'annuncio del deposito della fede (can. 755)	63
Conclusione.....	67
COME ANNUNZIARE IL <i>DEPOSITUM FIDEI</i> : IL MINISTERO DELLA PAROLA DI DIO (CANN. 756-780) ..	69
I. Natura dell'annuncio del <i>depositum fidei</i> o ministero della Parola di Dio	69
II. I soggetti del ministero della Parola di Dio o del <i>depositum fidei</i> (cann. 756-759)	70
1. Romano Pontefice e il Collegio dei Vescovi	70
2. I Vescovi diocesani	73
3. I ministri sacri (sacerdoti diaconi)	75
4. I membri degli Istituti di vita consacrata (can. 758) ..	80

5. I fedeli laici (can. 759)	81
III. Quali sono le fonti, sui cui si basa l'insegnamento del <i>depositum fidei</i> ? (can. 760)	84
IV. Due mezzi principali per l'annuncio del deposito della fede (can. 761)	87
V. Predicazione della Parola di Dio: primo mezzo per esporre il <i>depositum fidei</i>	88
1. Che cos'è la predicazione?	88
2. I soggetti della predicazione	93
2.1. I ministri sacri	93
2.2. Predicazione dei laici (can.766)	96
3. L'omelia: natura, soggetti e i problemi inerenti (can. 767)	99
3.1. Quando i ministri sacri sono tenuti a fare l'omelia?	104
3.2. Come tenere l'omelia?	105
4. Disposizioni giuridiche sulle predicazioni in genere ...	108
VI. Istruzione catechetica: secondo mezzo per l'insegnamento del <i>depositum fidei</i>	109
1. Che cos'è la catechesi o istruzione catechetica: Natura	109
2. Quali sono i soggetti insegnanti della catechesi?	113
2.1. Genitori, soggetti della catechesi e problemi aperti oggi	114
2.2. Vescovi: pastori, primi catechisti nella diocesi ..	118
2.3. Il parroco, primo catechista nella comunità	119
2.4. Sacerdoti addetti alla parrocchia	121
2.5. Membri degli Istituti di vita consacrata e di società apostolica	122
2.6. I catechisti laici	123

3. Rilevanza della catechesi per l'insegnamento del <i>depositum fidei</i> (can. 773)	126
4. Quali sono le disposizioni giuridiche inerenti alla catechesi?	128
5. Quali sono i destinatari della catechesi? (can. 777) ...	130
6. Formazione dei catechisti e come fare la catechesi? (cann. 779-780)	134
Conclusione.....	137
DOVE INSEGNARE IL <i>DEPOSITUM FIDEI</i> : AZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA (CANN. 781-792)	139
I. Natura missionaria della Chiesa (can. 781)	143
II. I soggetti dell'azione missionaria	146
1. Il Romano Pontefice e il Collegio dei Vescovi (can. 782 §1)	146
2. La Congregazione di " <i>Propaganda Fide</i> ": Dicastero per l'azione missionaria	147
3. Composizione e funzionamento del Dicastero della missione	150
4. I singoli Vescovi nelle diocesi (can. 782 §2)	152
5. I membri degli Istituti di vita consacrata (can. 783) ...	154
III. Missionario in senso giuridico (can. 784)	156
IV. I catechisti laici assunti nell'annuncio della Parola di Dio (can. 785)	158
V. <i>Implantatio</i> e piena costituzione delle giovani Chiese (can. 786)	161
VI. La metodologia dei missionari in mezzo ai popoli (cann. 787-789).....	164

1. Dalle testimonianze al Battesimo (can. 788)	164
2. Dopo il Battesimo: l'istruzione dei neofiti (can. 789) ..	166
VII. Dove insegnare il deposito della fede:	
territorio di missione (can. 790)	169
1. Breve <i>excursus</i> dello <i>ius missionale</i>	
fino alla creazione di una diocesi	170
2. Il dovere del Vescovo in un territorio di missione	
secondo il can. 790	175
VIII. L'Organizzazione dell'azione missionaria	
nelle diocesi (can. 791)	179
1. Fondatori e natura delle PPOOMM	182
2. Scopo delle Pontificie Opere Missionarie	183
IX. Mobilità dei sacerdoti diocesani	
delle Chiese di missione (can. 792)	185
Conclusione	187
OBIETTIVO DELL'INSEGNAMENTO DEL <i>DEPOSITUM</i>	
<i>FIDEI</i> : EDUCARE CATTOLICAMENTE	
189	
Introduzione	189
1. Natura dell'educazione	190
1.1. Che cos'è l'educazione in genere?	190
1.2. Natura dell'educazione cattolica in specie	191
2. Obiettivo di ogni educazione	193
3. Perché l'educazione dei figli?	193
4. Soggetti dell'educazione in genere	195
5. I genitori cattolici in particolare (can. 793)	198
6. Aiuti dello Stato ai genitori nell'educazione	201

7. Perché il ruolo peculiare della Chiesa nell'educazione? .	204
8. I mezzi per l'educazione cattolica	206
I. Le scuole	207
1. Che cos'è la scuola in genere (can. 796)?	207
2. Perché il codice stabilisce sulla scuola come mezzo primordiale?	208
3. Scuola cattolica in specie e suoi requisiti (cann. 803§1 e §3)	210
4. Perché la Chiesa ha il diritto e dovere d'avere la sua scuola? (can. 800§1)	212
5. Quali sono i diversi soggetti e i loro ruoli nelle scuole cattoliche?	214
5.1. Il Vescovo nelle scuole cattoliche (cann. 802, 806, 805)	214
5.2. I soggetti di competenze normative	217
5.3. Gli istituti religiosi e le scuole cattoliche (can. 801)	218
5.4. I maestri e i loro requisiti (can. 803 §2)	218
5.5. Ruolo dei genitori nelle scuole (cann. 796 §2, 797, 798)	221
5.6. Doveri inderogabili specifici dei genitori cattolici	225
5.7. Ruolo dei fedeli cattolici nelle scuole in genere e cattoliche (cann. 799 e 800§2)	226
Conclusione.....	227
II. Le Università Cattoliche e agli altri studi superiori ..	227
1. Che cos'è l'Università in genere?	227
2. Natura dell'Università Cattolica (materie e studenti) ..	229
3. La ragione di essere dell'Università Cattolica (can. 807) .	231
4. Le disposizioni giuridiche sulle Università Cattoliche (can. 814).....	234
5. Le autorità dell'Università Cattolica (cann. 808, 809)	235

6. Quali sono gli obblighi dei Vescovi nell'Università Cattolica? (cann. 810, 811, 813)	237
7. I requisiti e doveri dei docenti (cann. 810 § 1, 812) ...	239
Conclusione.....	241
III. Le Università e le Facoltà Ecclesiastiche	241
Introduzione	241
1. Natura e caratteristica delle Università e delle Facoltà Ecclesiastiche	242
2. Perché un'Università Ecclesiastica (can. 815)?	243
3. Le autorità dell'Università Ecclesiastica (cann. 816, 817)	246
4. Ruolo delle Conferenze Episcopali (can. 818)	249
5. I docenti, requisiti e doveri	250
6. I docenti delle Università Ecclesiastiche: scienza e sapienza	251
7. Gli studenti e i loro requisiti	254
8. Collaborazione tra le Facoltà per la ricerca (can. 820) ..	255
9. I punti comuni e le differenze tra le Università Cattoliche e Ecclesiastiche	258
Conclusione.....	259
TUTELA DEL <i>DEPOSITUM FIDEI</i> : GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE SOCIALE, IN SPECIE I LIBRI ..	261
Introduzione	261
I. Rilevanza degli strumenti di comunicazione sociale nell'insegnare il <i>depositum fidei</i>	261
II. Tutela del <i>depositum fidei</i> nelle emissioni in onda ...	262
III. Perché la vigilanza sul deposito della fede nei libri in specie?	267

IV. Come vigilare sull'integrità del <i>depositum fidei</i> ?	269
1. La censura: natura e iter storico nella Chiesa	269
2. Modo di censura dei libri nella Chiesa	273
V. Quali sono i soggetti competenti nella Chiesa per la censura e la vigilanza?	274
VI. Il diritto particolare e i mezzi di comunicazione sociale	280
Conclusione.....	282
REQUISITI PER INSEGNARE IL <i>DEPOSITUM FIDEI</i> : PROFESSIONE DI FEDE (CAN. 833)	283
Introduzione	283
I. Che cos'è la professione di fede?	283
II. Le disposizioni relative alla professione di fede	284
III. Ragioni del giuramento di fedeltà a tutti i fedeli chiamati per un ufficio	289
Conclusione.....	291
CONCLUSIONE GENERALE	293
1. Qual è la missione affidata alla Chiesa?	293
2. Il problema di territorio di missione e questioni aperte	296
3. La missione è dovunque e sempre: sfida costante	299

BIBLIOGRAFIA	305
INDICE DEI CANONI	329
PRINCIPALI AUTORI CONSIDERATI	333

Introduzione generale

1. *Status quaestionis* e problematiche

Agli albori del cristianesimo, gli apostoli, i loro successori e tutti *i christifideles*, grazie all'annuncio della Parola di Dio, fondarono le Chiese in tutto il mondo, cominciando dal Medio Oriente. Tali comunità non sarebbero state fondate senza l'insegnamento del *depositum fidei*, attraverso il quale gli uomini aderiscono alla Chiesa e consolidano il loro *credo*. Il sorgere delle comunità cristiane dovunque conferma la rilevanza dell'insegnamento del deposito della fede, che rimane l'elemento essenziale e imprescindibile per la *Missio ad gentes*. Di conseguenza, la mancanza o la carenza in materia dell'istruzione del Messaggio Divino, favorisce l'allontanamento dalla Chiesa.

Relativamente al distacco, oggi, si osserva che la fede, conseguenza dell'insegnamento, perde la sua vivacità e operosità.

In effetti, nelle Chiese di antica tradizione cristiana, la perdita di vitalità è segnata dall'affievolirsi della fede dei cattolici in tante diocesi. Tale indebolimento in generale si evidenzia in modo peculiare nella penuria di chiamati alla vita sacerdotale e religiosa. Infatti, la carenza di questi ministri, osservata nel vecchio continente, ha messo tanti Vescovi nella condizione di dover raggruppare più parrocchie e affidarle alla cura di un solo sacerdote, costretto così a spostarsi da una comunità all'altra, che fino ad allora avevano un parroco residente. Per affrontare le difficoltà createsi si sono formate, in tante diocesi, le cosiddette "unità pastorali" che, purtroppo non risolvono il problema, perché non garantiscono più ai fedeli la presenza costante e regolare di un pastore disponibile, per

nutrire la loro fede con la Parola di Dio in tempo opportuno e non opportuno (cfr. 2Tm 4, 2).

Sotto lo stesso profilo, si assiste sempre di più in Europa, da un lato, ad una evidente diminuzione o riduzione delle diocesi, dall'altro, ad un incremento del numero delle persone che vivono come se Dio non esistesse¹. In questa situazione di evangelizzazione impellente, il relativismo trova un terreno fertile e favorevole che permette un secolarismo crescente e una scristianizzazione galoppante.

Per quanto concerne gli altri continenti, ossia nelle altre Chiese in Africa², America³, Asia⁴ e Oceania⁵, sebbene abbiano delle vocazioni e si creino nuove diocesi, si evidenziano numerosi problemi. In effetti, in esse si notano l'indifferentismo dei cristiani, il sincretismo, la crescita dell'islam, la minaccia

¹ «Ovunque, poi, c'è bisogno di un rinnovato annuncio anche per chi è già battezzato. Tanti europei contemporanei pensano di sapere che cos'è il cristianesimo, ma non lo conoscono realmente. Spesso addirittura gli elementi e le stesse nozioni fondamentali della fede non sono più noti. Molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse: si ripetono i gesti e i segni della fede, specialmente attraverso le pratiche di culto, ma ad essi non corrisponde una reale accoglienza del contenuto della fede e un'adesione alla persona di Gesù. Alle grandi certezze della fede è subentrato in molti un sentimento religioso vago e poco impegnativo; si diffondono varie forme di agnosticismo e di ateismo pratico che concorrono ad aggravare il divario tra la fede e la vita; diversi si sono lasciati contagiare dallo spirito di un umanesimo immanentista che ne ha indebolito la fede, portandoli sovente purtroppo ad abbandonarla completamente». (GIOVANNI PAOLO II, Esort. Apost. Post-sinod. *Ecclesia in Europa*, in «AAS», LXXXV, 28 giugno 2003, pp. 649-719, n. 47).

² Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Apost. Esort. Apost-sinod. *Ecclesia in Africa*, in «AAS», LXXXVIII, 1996, pp. 5-82, nn. 46-49 e 51.

³ Id. Esort. Apost. Post-sinod. *Ecclesia in America*, in «AAS», XCI, 1999, pp. 737-815, nn. 26-32. Per le sfide di sette in America consultare anche il n. 73.

⁴ Id. Esort. Apost. Post-sinod. *Ecclesia in Asia*, in «AAS», XCII, 2000, pp. 449-528, nn. 19-22.

⁵ Id. Esort. Apost. Post-sinod. *Ecclesia in Oceania*, in «AAS», XCIV, 2002, pp. 361-428, n. 18

degli estremisti religiosi e delle apostasie costanti dei fedeli alla ricerca di sette, che proliferano di giorno in giorno in questi continenti⁶.

Di fronte a questi fatti concreti, ci si chiede: poiché l'insegnamento della Parola di Dio è fonte ed elemento costitutivo della fede cristiana nonché per la fondazione delle comunità, com'è stato attuato nel corso di questi secoli fino ad oggi, il comando di Cristo: «*Euntes docete omnes gentes*»⁷? In merito a questo servizio, si legge: «In verità, è motivo di grande stupore constatare che, dopo tante così gravi fatiche sofferte dai nostri nel propagare la fede, dopo tante illustri imprese ed esempi di invitta forza, siano ancora così numerosi coloro che giacciono nelle tenebre»⁸ senza la Luce della Parola di Dio, e tante chiese sono diventate luoghi di turismo. Molte di esse, soprattutto nel vecchio continente, sono diventate musei, anziché essere usate per il motivo per cui sono state costruite.

Apprezzando gli impegni lodevoli della Chiesa in tutti i campi, tali fatti concreti spingono a chiedersi: sono state delle disattenzioni nell'insegnamento del *depositum fidei* da parte dei ministri sacri e di tutti i *christifideles*? Perché oggi assistiamo all'aumento esponenziale del numero dei non credenti in Cristo, all'affievolimento della fede dei cattolici e in certe comunità all'allontanamento dei fedeli dalla Chiesa alla ricerca di sette?

⁶ Cfr. J. Y. ATTILA, *Nuove strutture e nuova organizzazione: il diritto missionario*, in «Pontificia Università Urbaniana, il cammino della missione a cinquant'anni dal Decreto *Ad Gentes*» (a cura di A. TREVISIOL), Città del Vaticano, UUP, 2015, pp. 243-260.

⁷ Queste parole del Vangelo di Mc. 16, 15 si leggono sui muri del palazzo della Pontificia Università Urbaniana, istituzione ecclesiastica, la cui specialità è di formare gli annunziatori del Vangelo da 1627, accertano che codesto ordine è un obbligo inerente alla natura di ogni battezzato, specialmente di ogni ministro sacro, al fine di costituire una Chiesa e farla crescere.

⁸ BENEDETTO XV, Lett. Apost. *Maximum Illud*, in «AAS», XI, 1919, pp. 440-455.